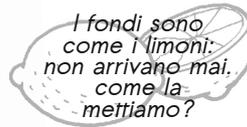


PAGINA 14-1

Foglio di scrittura
studentesco con seri
e costanti problemi col diritto allo studio.



anno V numero 14
6 maggio 2013
pagina3dici.blogspot.com

invia il tuo materiale a:
pagina13@email.it

Non accettate sogni
dagli sconosciuti

Murate vive_



Macao e Verdi15 Occupata: un paio di aggiornamenti

[05/05/13] La Verdi Lab chiude per gravi problemi strutturali dell'edificio.

I ragazzi e le ragazze della Verdi Lab (vicolo Benevello 4/b, Torino), ovvero il laboratorio artistico e culturale della Verdi15 Occupata, hanno preso la decisione di abbandonare la struttura in seguito al recente periodo di maltempo, che ha aggravato i danni all'edificio. Lo stabile, che già da parecchi anni versava in uno stato d'abbandono, nonostante i numerosi lavori di ristrutturazione messi in atto dalle ragazze e dai ragazzi occupanti, non garantiva più la sicurezza di chi viveva la Verdi Lab.

Anche in questa vicenda, lampante è il fatto che ogni luogo tenuto chiuso è un luogo destinato a morire. I ragazzi della Verdi15 ci assicurano però che la lotta non si esaurisce nel luogo fisico, ma continua testarda a combattere per conquistare nuovi spazi, per sottrarli a chi si arricchisce sulle nostre vite.

La Verdi15 la trovate in Corso Farini 20, sempre a Torino: cena popolare ogni due venerdì, aula studio aperta tutta la settimana dalle 9 alle 19, aula informatica e molto altro.

Per info: verdi15.blogspot.it

[05/05/13] Macao compie un anno e occupa il Cinema Manzoni.

Il collettivo Macao, dopo un anno ricco di occupazioni, sgomberi e rioccupazioni (al momento si trova all'ex macello di Viale Molise 68, a Milano), festeggia il suo primo anno occupando il Cinema Manzoni, che nel giugno 2006, come numerosi altri cinema e teatri della città, veniva chiuso e acquistato dalla multinazionale Prelios. Il vincolo all'uso esclusivamente culturale dello stabile venne ben presto eluso dalla multinazionale, la quale entro il 2015 trasformerà il Cinema Manzoni in uno dei più grandi centri commerciali del nord Italia. Storie ormai ben note, ma che ci riportano ogni volta a riflettere sulla violenza perpetrata nei confronti delle persone e del territorio da parte di spietati speculatori al servizio di un'economia sempre più ferocemente capitalista. Il programma della giornata prevede interventi musicali e video nello spazio, sulla storia del Cinema Manzoni e sulle ultime vicende relative a Macao; un'assemblea cittadina; serata con djset in galleria. Per info: macao.mi.it

dove eravate un anno fa?
cosa fate giovedì?
e se grandina?
sei da sola?
ci metti la macchina?
dove, via scrimiarci 7!?

il tuo amico viene?
c'eri stato all'ultimo piano?
shake it up now?

server qualcosa?
chi porta da bere?
oh, lo fai tu?

arrivi in bicicletta?
dalle 18.
ma ti ha lasciato così?

il mac lo spacchi tu?
ma l'arte con la politica che c'entra?
ma la politica con gli spaghetti che c'entra?
ma.. la politica?

chiami tu la gina?
già mangiati!?
birrette.

ma si fuma dentro?
lo facciamo stasera?
alla tua età?!
non s'ha da fà.

si fa tardi?
ma c'è gente?
chi viene da fuori dove va?

vengo sicuro
diamoci un puntello
salumi al brigadiere

ma scusa me lo sono perso io o nel
comunicato non c'era?
c'è il wi fi?
vinello.

ma andreotti?
m'ha punto vespa
comunque io e te dobbiamo parlare



C.H.

Un eunuco

Nonno Ciùe

Alla tavola erano seduti in quattro. Uno, che sembrava il padrone di casa, era vestito di nero. Al suo fianco, altrettanto elegante, figurava un omuncolo in abito bianco. Dall'altro lato un tipo più giovane e ricoperto di panni dorati. Davanti a loro, quasi in disparte, un tizio completamente nudo.

"Beh, ci siamo tutti", cominciò l'uomo in nero rompendo gli indugi.

"Si può cominciare" gli fece eco quello vestito di bianco, sorridendo.

"Stasera dovremo operare scelte importanti" si sentì dalla giacca tutta d'oro.

Il quarto uomo, si limitò ad annuire.

"Per il bene del Paese è giusto che facciamo dei tagli" continuò il padrone di casa.

"La crisi economica ci sta strozzando" fece il signore in bianco.

"Necessario fare qualche sacrificio" chiosò quello vestito in oro.

Il quarto, sempre nudo, annuì nuovamente. Stavolta abbassando leggermente il capo, in modo da celare un robusto sorso di saliva che deglutì amaramente e una mezza smorfia attraversò le strisce pedonali del suo viso.

Il discorso fu subito preso in mano dall'uomo vestito di nero. "Beh, certo, noi quattro siamo in questo Paese da centinaia di anni ed è giusto che siamo noi ad agire responsabilmente per tutti. Io sono Politica. Capisco: l'Italia non è certo famosa per la propria politica integerrima. Negli ultimi cento anni abbiamo avuto il fascismo, poi una prima repubblica che si è conclusa con valanghe di arresti e una seconda stagione che, fino a oggi, ha portato ancora disonestà e furberie e poi ancora arresti. Certo, gli altri Paesi non è che guardino me, Politica, con ammirazione. Però, mi sembra chiaro, non possiamo tagliare proprio me, sarebbe come gambizzare la patria, l'Italia ha bisogno di politica".

"Giusto" confermò quello vestito di bianco.

"Naturale" ribadì quello d'oro.

"Non vedo alternativa" aggiunse l'oratore.

Poi tutti e tre si compiacquero dell'annuire del quarto invitato, prima che la parola passasse all'uomo dai panni candidi.

"Io sono Religione. Beh, io sono per forza di cose esente da tale provvedimento. Certo, anche per quanto mi riguarda, non sempre sono stato proprio d'esempio. Duemila anni di guerre sante non si possono cancellare e forse di gente che crede veramente nel messaggio che dovrei dare ce n'è veramente poca. Mi sembra lampante che non tutti i cittadini guardino me, Religione, con ammirazione. Però in fondo abbiamo eletto da pochi anni un nuovo Papa e mi sembra giusto che agisca indisturbato. Tagliare me sarebbe come mozzare le braccia al Paese, l'Italia ha bisogno di religione".

"Per forza" commentò l'uomo di casa.

"Ci mancherebbe" disse quello vestito d'oro.

"Senza ombra di dubbio" si sentì di chiudere prima di cedere la parola, sistemandosi gli abiti bianchi.

Ancora tutti e tre aspettarono un cenno di intesa dell'uomo svestito, sorrisero e passarono le redini a quello che portava abiti dorati.

"Io sono Finanza. Beh, se vogliamo uscire dalla crisi, non sarò certo io a dover essere tagliato. Io, Finanza, sono la chiave che permette di uscire da questo tunnel. Ok, anch'io devo dire che l'Italia non si può proprio vantare a livello mondiale per la propria gestione del denaro, ma come si può credere di uscire dalla crisi senza il mio aiuto? Mi sembra ovvio che né i cittadini, né gli stranieri guardino a me, Finanza, con ammirazione. Però se non mi lasciate lavorare, potrete scordarvi il futuro. Tagliare me, sarebbe come far fuori in un colpo solo mani e piedi, l'Italia ha bisogno di finanza".

"Nella maniera più assoluta" tuonò il vicino in nero.

"Completamente d'accordo" rincarò quello in bianco.

"Mi sembra palese" terminò l'uomo dorato.

L'uomo nudo ammiccò nuovamente verso gli altri tre, ottenendo i loro sorrisi soddisfatti, prima di prendere la parola.

"Io sono il figlio di Cultura, uno dei pochi rimasti".

"La signora dov'è?"

"Molto malata, moribonda dopo gli ultimi tagli".

"Povera sfortunata...".

"Io, Cultura, sono al contrario di voi uno dei pochi vanti della nazione. Tra chi mi ha costruito ricordo Leonardo Da Vinci, Dante Alighieri, Alessandro Manzoni, solo per citarne alcuni tra i più famosi. L'Italia può vantarsi con chi vuole per la propria cultura, difficilmente troverà un altro Paese che le tenga testa. Tutti, sia dentro sia fuori dai confini nazionali, guardano a me, Cultura, con ammirazione. Tagliare me, sarebbe come lasciare il corpo di una persona al proprio posto, risucchiandone dal dentro il pensiero, il cuore, l'anima".

"Ma resterebbe il corpo per continuare a camminare avanti".

"Non vedo dove sia l'utilità della cultura".

"E poi, si sa, con la cultura non si mangia".

L'uomo completamente nudo, non fece neanche in tempo a difendersi: oramai l'assemblea si era pronunciata e la decisione era stata presa.

"Credo che anche stavolta ci toccherà tagliare la cultura...".

"Ma, veramente, non c'è più niente da tagliare. Guardatemi! Sono nudo! Mi avete tolto tutto!" cercò di lamentarsi l'uomo, alzandosi in piedi per la disperazione e tentando di coprire le intimità con le mani.

"Beh veramente un'ultima cosa da tagliare ce l'avresti – puntualizzò il padrone di casa – sposta quelle mani di lì, per cortesia".

"Già, passatemi il coltellaccio" proseguì l'uomo vestito di bianco.

"Ottima soluzione, così quantomeno non farà a sua volta dei figli da sfamare con la sua cultura..." disse quello in abiti d'oro.

I tre esplosero in una grassa risata.



da · lupollupo_wordpress_com